

Serie Ordinaria n. 33 - Martedì 13 agosto 2024

D.c.r. 25 luglio 2024 - n. XII/420
Ordine del giorno concernente lo studio sulla competizione trofica tra il Coregone lavaretus e il Salmo Carpio nel lago di Garda

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 76 concernente «Assestamento al bilancio 2024-2026 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	56
Non partecipanti al voto	n.	2
Votanti	n.	54
Voti favorevoli	n.	50
Voti contrari	n.	2
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 665 concernente lo studio sulla competizione trofica tra il Coregone lavaretus e il Salmo Carpio nel lago di Garda, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- con deliberazione n. XI/4951 del 29 giugno 2021, la Giunta regionale approvava lo «Studio del rischio» ai fini della richiesta di autorizzazione alle immissioni in deroga nei corpi idrici lombardi della specie Coregonus Lavaretus nei laghi di Como, Iseo e Garda;
- in data 6 ottobre 2021 il Ministero della transizione ecologica (MITE) comunicava a Regione Lombardia il diniego sulla base della Valutazione tecnica GdL VII/04 trasmessa da ISPRA con la quale si chiedono integrazioni allo studio con riferimento ad alcuni aspetti, tra cui la competizione trofica tra il Coregone e il Carpio;
- nell'ambito dell'interlocuzione con il Ministero, Regione Lombardia ha provveduto alla integrazione delle informazioni, contestualmente restringendo il perimetro della richiesta di immissione in deroga ai soli laghi di Iseo e di Como per gli anni 2024, 2025 e 2026;
- nel mese di settembre 2023, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) autorizzava l'immissione nei bacini lacustri del Sebino e del Lario;
- con deliberazione n. XII/179, il Consiglio regionale si esprimeva unanimemente sul seguente dispositivo: «impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente a reperire le risorse economiche strumentali alla conduzione di studi biologici di biomassa e di specie ittica che giustificano l'eventuale ripopolamento del coregone nelle acque del Garda»;
- con osservazioni al monitoraggio riferibili alla deliberazione di cui all'alinea precedente si chiedeva alla Direzione generale competente l'indicazione del dato previsionale circa l'avvio e la durata dello studio, oltre alla quantificazione in via presuntiva della somma necessaria;
- con deliberazione 1 luglio 2024, n. XII/2665, Regione Lombardia approvava lo schema di «Protocollo d'intesa per la gestione sostenibile e unitaria della pesca, la tutela del patrimonio ittico del Lago di Garda e l'istituzione di strumenti di governance» tra Regione Lombardia, Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento, rinviando l'appostamento di risorse ad un successivo provvedimento;

tenuto conto che

il Coregone è presente nel lago di Garda da circa cento anni ed è diventato un punto di riferimento per i pescatori, andando a coprire l'80 per cento del pescato, e per il comparto della ristorazione, essendo alla base di numerose ricette tipiche rivierasche;

considerato che

- il programma di lavoro di cui alla deliberazione n. XII/2665/2024 prevede il raggiungimento di tre obiettivi di studio: il prelievo ittico, l'impatto del Coregone sulla catena trofica lacustre gardesana e la conservazione delle specie endemiche;
- il progetto sulla determinazione dell'impatto del Coregonus lavaretus sul Salmo Carpio in termini di competizione per

la spartizione delle risorse alimentari è oggetto di specifica richiesta del Ministero in quanto tema propedeutico all'espressione del parere;

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

ad assegnare, in accordo con le altre istituzioni contraenti, priorità cronologica all'affidamento dello studio del focus di cui al numero 2 dell'articolo 2 dello schema di protocollo d'intesa di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. XII/2665/2024, anche stanziando congrue risorse economiche, compatibilmente con i vincoli di bilancio.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 25 luglio 2024 - n. XII/421
Ordine del giorno concernente i percorsi formativi in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 76 concernente «Assestamento al bilancio 2024-2026 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	54
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	54
Voti favorevoli	n.	54
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 669 concernente i percorsi formativi in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
visto

il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro», e i relativi Accordi in Conferenza Stato-Regioni attuativi del decreto legislativo stesso;

vista

la Circolare regionale 17 settembre 2012, n. 7 «Indicazioni in ordine all'applicazione dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Salute, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del d.lgs. 81/08 (rep. Atti n. 223/ esr del 21 dicembre 2011) e per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del d.lgs. 81/08 (rep. Atti n. 221/ esr del 21 dicembre 2011)» che recepisce in Lombardia gli Accordi nazionali sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro;

premesso che

dagli Accordi sulla sicurezza si evince che i corsi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro possono essere erogati da una molteplicità di soggetti, tra i quali:

- i soggetti «istituzionali» come previsti dall'articolo 32 del d.lgs. 81/2008 e ripresi dalla bozza definitiva del nuovo Accordo Stato Regioni, ossia Regioni e PA di Trento e di Bolzano, università, INAIL, Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Scuola superiore della pubblica amministrazione e altre Scuole superiori delle singole amministrazioni, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della difesa, Ministero della salute, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Ministero dell'interno, Forze, le organizzazioni di volontariato della Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana ed il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, nei confronti del proprio personale;
- le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (articolo 32 del d.lgs. 81/2008) e gli organismi paritetici così come individuati dall'articolo 51 del d.lgs. n. 81/2008. Nella bozza del nuovo Accordo Stato Regioni questi soggetti so-

no sotto la dicitura/gruppo «Altri soggetti». La stessa bozza comprende nel gruppo «Altri soggetti» anche i fondi interprofessionali di settore nel caso in cui, da statuto, si configurino come erogatori diretti di formazione;

- i datori di lavoro, che possono organizzare direttamente i corsi di formazione in applicazione dell'articolo 37, comma 2, del d.lgs. 81/2008 nei confronti dei propri lavoratori, preposti e dirigenti;
- i soggetti accreditati in conformità al modello di accreditamento definito in ogni Regione e Provincia autonoma ai sensi dell'Intesa sancita in data 20 marzo 2008 e pubblicata sulla GURI del 23 gennaio 2009. Per Regione Lombardia si tratta dei soggetti accreditati alla formazione Sezione B che quindi rappresentano una minima parte di soggetti che erogano corsi sicurezza;

considerato che

i corsi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro devono rispettare gli standard previsti dagli specifici e molteplici accordi sanciti in Conferenza permanente Stato-Regioni, che individuano: gli specifici soggetti erogatori (che sono diversi per ciascuna tipologia di corso), durata e contenuti minimi della formazione, modalità della formazione obbligatoria e della verifica finale di apprendimento, nonché le specifiche dei corsi per l'abilitazione all'uso di determinate attrezzature di lavoro;

atteso che

gli Accordi attualmente esistenti confluiranno in un unico Accordo omnicomprensivo che è in via di definizione a seguito di un complesso e lungo lavoro del gruppo interistituzionale MLPS, INAIL, INL e Regioni all'uopo costituito. Tale accordo, di cui è stata redatta una bozza definitiva, sta concludendo l'iter istituzionale e sarà dunque quanto prima approvato in Conferenza Stato-Regioni;

impegna la Giunta regionale

– ad avviare l'interlocuzione tra i tecnici delle due direzioni generali coinvolte (DG Welfare e DG IFL) volte a progettare, creare e rilasciare una piattaforma digitale ad hoc che permetta di tracciare e monitorare, con un supporto informatico, i percorsi di formazione in materia salute e sicurezza sul lavoro erogati da tutti gli enti/soggetti titolari - e non solo gli accreditati alla formazione - in modo da consentirne l'attività di controlli ex-ante, in itinere ed ex post;

– a rivedere, per gli enti accreditati, i requisiti di accesso all'accredimento dei soggetti formatori che intendono erogare corsi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, creando un'apposita sezione dell'albo dedicata ai soggetti accreditati che erogano tali percorsi; limitando al contempo la formazione FAD/e-learning valorizzando il più possibile la formazione pratica in presenza in quanto si ritiene che questo sia un approccio didattico più coerente per questa tipologia di percorsi. Infine, innalzare il titolo di studio d'accesso, in possesso dei docenti, che erogano la formazione;

– a consultare la commissione consiliare competente nella definizione dei parametri attuativi dei due punti precedentemente espressi.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 25 luglio 2024 - n. XII/422

Ordine del giorno concernente la remunerazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali nei territori montani e periferici

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 76 concernente «Assesamento al bilancio 2024-2026 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	62
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	62
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 670 concernente la remunerazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali nei territori montani e periferici, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- negli ultimi 10 anni nei territori delle Comunità montane c'è stata una diminuzione del meno 6 per cento della popolazione in età lavorativa, un aumento del 18 per cento della popolazione over 65, un aumento di 51,7 punti dell'indice di vecchiaia - contro il 31,9 per cento del resto della Regione - e una diminuzione dell'11 per cento delle imprese (dato 2021);
- è aumentata la richiesta di assistenza e servizi alla persona in conseguenza anche all'aumento della popolazione anziana;

considerato che

- i maggiori costi per gli erogatori determinano la mancanza di garanzie sull'erogazione e il mantenimento dei servizi alla persona, servizi che rappresentano un diritto indipendentemente dal luogo di residenza;
- la carenza di servizi è uno degli elementi principali che determina le scelte di abbandono dei territori da parte delle persone, in particolare per le giovani famiglie;

invita la Giunta regionale e l'Assessore competente

– a verificare, mediante uno studio dedicato, quali siano gli impatti sui costi derivanti dalla conformazione orografica del territorio, al fine di valutare eventuali successive azioni di mitigazione volte al sostegno delle attività;

– a farsi altresì parte attiva e diligente in sede di Conferenza Stato-Regioni nell'esposizione dei risultati derivanti dallo studio succitato.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 25 luglio 2024 - n. XII/423

Ordine del giorno concernente i rimborsi per i danni all'agricoltura da eventi meteorologici avversi verificatisi nella primavera-estate 2024

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 76 concernente «Assesamento al bilancio 2024-2026 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	54
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	54
Voti favorevoli	n.	54
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 671 concernente i rimborsi per i danni all'agricoltura da eventi meteorologici avversi verificatisi nella primavera-estate 2024, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio 2024, il territorio lombardo è stato colpito da una serie di fenomeni atmosferici avversi, tra cui grandinate, trombe d'aria e piogge eccezionali;
- secondo il monitoraggio di Coldiretti Lombardia, solo nella settimana tra il 15 e il 23 maggio 2024 si sono verificati settanta eventi atmosferici estremi in Lombardia;

preso atto che

- da tutto il territorio regionale giungono segnalazioni di aziende agricole in forte difficoltà;
- le produzioni agricole lombarde subiranno un brusco calo;